Silvio Marino
Storia della Filosofia Antica
Email: silviolisbona@yahoo.it
Tel.: 00393389443567 (Italia).

PROGETTO DI RICERCA

Plasticità del vivente e fisiologia dialogica. Il dialogo platonico come struttura comune tra anima e città

Orientamenti storiografici

Il presente progetto di ricerca si inserisce all'interno degli studi condotti sulla struttura del dialogo platonico. In questa prospettiva il dialogo platonico è inteso sia come luogo proprio della filosofia platonica sia come contesto entro il quale prendono corpo le varie opinioni degli interlocutori. L'esigenza sentita da molti studiosi, soprattutto di area francese e italiana, è quella di armonizzare i contenuti presenti nelle discussioni oggetto dei dialoghi con la particolare situazione dialogica in cui di volta in volta il dialogo si trova calato. Il problema di partenza è quindi quello che pertiene alla dinamica dialogica che Platone istituisce con la scrittura del dialogo. Nel mettere in scena i vari interlocutori e nello sviluppare lo scambio di battute tra di essi, Platone compie due operazioni allo stesso tempo: da un lato presenta delle determinate posizioni, messe in bocca ai vari interlocutori, dall'altro pone le basi per una concettualizzazione dello stesso scambio dialogico, non soltanto da un punto di vista "normativo", pertinente alle regole da rispettare nel dialogo, ma anche da un punto di vista che si potrebbe definire *lato sensu* "dialogico", ovvero pertinente alla dinamica che le varie complessioni psichiche degli interlocutori istituiscono.

Oggetto della ricerca

Oggetto di studio saranno i dialoghi platonici, soprattutto quelli definiti del "primo periodo" e i trattati ippocratici. Nella prospettiva che si intende aprire, il dialogo si pone come luogo d'osservazione privilegiato per le interazioni tra uomini, per lo scambio di opinioni e, soprattutto, per il mutamento psichico: il problema è quindi quello di analizzare le condizioni di possibilità di una corretta "fisiologia dialogica", che permetta di portare alla *homologia* i differenti interlocutori. Il dialogo sarà indagato perciò su di un doppio livello: un primo livello è quello individuato dalle opinioni che nel dialogo vengono espresse; un secondo è individuato dalle disposizioni psichiche proprie degli interlocutori. Quanto vuole essere chiarito è la relazione esistente tra questi due livelli, nel tentativo di comprendere in che modo opinioni e disposizioni degli interlocutori vengano

rappresentate e rappresentino esse stesse uno dei problemi fondamentali presenti nella "filosofia del dialogo" di Platone.

Proprio facendo leva sul concetto di modificazione-mutamento, la ricerca svilupperà un parallelo, incentrato sul concetto di "plasticità del vivente", tra la medicina antica (dei trattati della *Collezione ippocratica*) e il *dialegesthai* socratico. Il continuo richiamo platonico alla medicina lascia pensare che essa, oltre a essere utilizzata come modello della conoscenza scientifica, sia anche utilizzata come modello della pratica dialettica (di cui il *Fedro* è testimone). Anima e corpo, in questa considerazione, si pongono come totalità (*hola*) suscettibili di essere modificate da azioni e situazioni esterne a esse: ciò che ci si propone di ricercare è quindi l'individuazione di meccanismi esplicativi e operativi comuni a queste due "scienze" (il *dialegesthai* e la medicina), che si pongono, ciascuna nel proprio ambito, come "sapere dell'uomo", dell'uomo che si individua a partire dal contatto con determinate situazioni.

La considerazione dell'importanza delle condizioni e delle situazioni in cui il dialogo si svolge porterà alla definizione di una fisiologia dialogica, delle condizioni di possibilità della comunicazione corretta, e alla considerazione delle istanze presenti all'interno del dialogo come elementi di una struttura che può funzionare come un corpo, ovvero presentare uno stato fisiologico o uno patologico. Il filo conduttore della ricerca è quindi la considerazione della fisiologia psichica e della fisiologia dialogica, piani entro i quali la "plasticità del vivente", ovvero la caratteristica che possiede l'uomo di poter essere modificato (nel corpo e nell'anima), si mostra come punto centrale nella riflessione platonica (e dei medici). Pertanto, ciò che si vuole mettere a fuoco in questo studio sono le condizioni del mutamento psichico all'interno del dialogo, le dinamiche che mettono capo alla trasmissione non solo di sapere, ma soprattutto di disposizioni psichiche che determinano al contempo la salute o la malattia dell'anima e del dialogo.

Considerazioni metodologiche

Nel proporre il parallelo tra la filosofia platonica e la medicina antica, l'obiettivo principale è quello di contestualizzare la prima all'interno del dibattito culturale di fine V-inizio IV secolo a.C. Presupposto di tale orientamento metodologico è la considerazione che la filosofia platonica si trova a esistere in un momento in cui non vi era ancora una parcellizzazione dei saperi, una distinzione tra aree differenti del sapere, e che, proprio essa sia la prima "filosofia" a darsi uno statuto forte nel tentativo di fondare il proprio campo "epistemologico" prendendo le distanze da altre forme di sapere. In questo senso il riferimento alla medicina mostra il grande debito che Platone ha nei confronti di questa disciplina nel porre l'uomo come oggetto di indagine e di pratica. Il senso di questa "contaminazione" tra medicina e filosofia platonica è quello di cercare di vedere gli antichi

attraverso gli antichi, ovvero operare uno scavo interpretativo e semantico delle concezioni che Platone e i medici ippocratici condividevano, cercando, per quanto possibile, di non caricare di significati e di sensi contemporanei una filosofia nata in un contesto culturale lontano dal nostro.

Obiettivi

1) *Fisiologia psichica.* Il tema del dialogo come luogo del mutamento psichico è un aspetto centrale soprattutto dei primi dialoghi. Ciò che appare necessario chiarire è la relazione tra le varie complessioni psichiche degli interlocutori e analizzare i meccanismi con i quali questo mutamento avviene. In questo modo si cercherà di chiarire, più che i *contenuti* delle tesi proposte dai dialoganti, i risultati ai quali i dialoghi conducono dal punto di vista dialogico, cioè dal punto di vista delle relazioni che i dialoganti hanno tra di loro e dei mutamenti che subiscono in conseguenza del dialogo. Il tema del mutamento, e della *homologia*, sarà inquadrato attraverso le categorie del vivente, categorie che nella medicina antica hanno la funzione di spiegare il mutamento fisico delle complessioni dei corpi. Si cercherà di vedere se e in che modo le categorie e le strutture esplicative della medicina possano essere valide anche per quanto riguarda le dinamiche del mutamento psichico, ovvero in che modo il paradigma medico, portato sul terreno del *dialegesthai* socratico-platonico, può gettare nuova luce non solo sulla comprensione dei dialoghi, ma anche sulle loro strutture e sulla stessa scrittura che crea questi dialoghi.
2) *Determinismo o intellettualismo?* Si proporrà una riconsiderazione di ciò che è stato definito "intellettualismo etico". L'analisi delle interazioni psichiche alla luce delle interazioni tra elementi fisici, proprie del paradigma medico, ha come obiettivo quello di mettere alla prova la questione dell'intellettualismo etico e di considerare le dinamiche psichiche come dinamiche necessarie, sottratte al dominio della volontà del singolo individuo. In questo modo si cercherà di proporre, in luogo dell'"intellettualismo etico", un "determinismo etico" che trova nel dialogo, inteso in senso largo come comunicazione (tra i costituenti dell'anima, tra anima e anima e tra anima e città), le strutture procedurali del divenire psichico in grado di giustificare l'effetto dell'azione dialogica come *meccanica dialogica necessaria.*
3) *Fisiologia dialogica.* Il nucleo problematico che verrà considerato consiste nella dinamica dialogica alla quale i vari interlocutori danno vita nei dialoghi. L'analisi della dinamica del mutamento psichico, a partire dalla considerazione delle complessioni psichiche degli interlocutori presenti nei dialoghi, cercherà di inquadrare le posizioni dei dialoganti secondo una prospettiva che individui rapporti di somiglianza/differenza. Questa prospettiva si ritiene fondante la questione del dialogo, inteso non solo come luogo in cui si propongono

tesi e opinioni, ma innanzitutto come luogo in cui, prima del livello propriamente *dialettico*, esistono dei rapporti di affinità e differenza tra quanti discutono, in modo da verificare se e in che modo la polarizzazione di questi rapporti determini l'esito del dialogo. In questa prospettiva, delineare una *fisiologia dialogica* significa cercare di determinare le condizioni per una corretta *fisiologia del dialogo* e individuare anche le condizioni che portano a una *patologia del dialogo*.

4) *Ecologia politica*. Queste considerazioni saranno utilizzate per analizzare, in ultima istanza, la struttura dialogica individuata e confrontarla con la struttura della *città* nei termini in cui è presentata da Platone nei dialoghi. Scopo di quest'ultima considerazione è verificare se e in che modo sia individuabile una struttura comune tra anima, città e dialogo, intendendo la struttura di quest'ultimo come fondante gli altri due ambiti, quello dello psichico e quello del politico. Si considererà anche l'antropologia presente nel trattato *Arie, acque, luoghi*, in cui si traccia una connessione diretta tra costituzioni politiche e caratteri psicologici: ciò che si vuole considerare è la possibilità che esistano delle metodologie comuni nelle analisi platonica e ippocratica nell'individuare una sorta di determinismo psichico che lega l'individuazione del singolo uomo alla situazione politica in cui si trova a vivere.

Questi punti riposano sulla convinzione che la filosofia platonica, soprattutto dei primi dialoghi, sia un tentativo di definire l'umano in tutta la sua complessità: la definizione dell'uomo, impresa comune, sul finire del V secolo a.C., a molti campi del sapere (medicina *in primis*), si impone al filosofo come terreno entro il quale ritagliare un campo specifico proprio della filosofia; una filosofia che, da questo punto di vista, diviene un'antropologia dell'*animale dialogico*.

Cronogramma di studio

La ricerca si svilupperà con questi tempi:

1) Sei mesi per la raccolta delle fonti (dialoghi platonici e trattati ippocratici) e per le eventuali traduzioni.
2) Sei mesi per la consultazione della letteratura critica sul dialogo platonico
3) Sei mesi per la consultazione della letteratura critica sulla medicina antica
4) Sei mesi per l'elaborazione di un testo finale

Pubblicazioni attese

1) Pubblicazione finale di un testo che riporti i risultati della ricerca svolta nei due anni.
2) Articoli originati dallo sviluppo di aspetti secondari del progetto di ricerca presentato.
3) Atti di convegni e articoli indipendenti dalla ricerca che si intende condurre.

BIBLIOGRAFIA

BALANSARD, A., Technè *dans les Dialogues de Platon. L'empreinte de la sophistique*, Academia Verlag, Sankt Augustin, 2001.

BISCUSO, M., *Filosofia e medicina. Una comune regione*, Mimesis, Milano, 2009.

CAMBIANO, G., *Dialettica, medicina, retorica nel* Fedro *platonico*, in «Rivista di filosofia», LVII (1966), pp. 284-305.

CAMBIANO, G., *Platone e le tecniche*, Laterza, Roma-Bari, 1991 (1° ed. 1971).

CASERTANO, G. (a cura di), *La struttura del dialogo platonico*, Loffredo, Napoli, 2000

CASERTANO, G., *L'eterna malattia del discorso*, Liguori Editore, Napoli, 1991

CASERTANO, G., *Paradigmi di verità in Platone*, Editori Riuniti, Roma, 2007.

COSSUTTA, F.-NARCY, M. (éd.), *La forme dialogue chez Platon*, Jérôme Millon, Grenoble, 2001.

DI BENEDETTO, V., *Il medico e la malattia. La scienza di Ippocrate*, Einaudi, Torino, 1986.

DIXSAUT, M., *La natura filosofica. Saggio sui dialoghi platonici*, tr. it. Loffredo, Napoli, 2003 (Paris 2001).

DIXSAUT, M., *Métamorphoses de la dialectique dans les dialogues de Platon*, Vrin, Paris, 2001.

GIANNANTONI, G., *Dialogo socratico e nascita della dialettica nella filosofia platonica*, ed. postuma a cura di B. Centrone, Bibliopolis, Napoli, 2005.

GOUREVITCH, D., *Le triangle hippocratique dans le monde gréco-romain. La maladie, sa maladie et son médecin*, École Française de Rome, 1984.

IRWIN, T., *Plato's Moral Theory. The Early and Middle Dialogues*, Oxford, Clarendon Press, 1977.

JORI, A., *Medicina e medici nell'antica Grecia*, il Mulino, Bologna, 1996.

JOUANNA, J., *Ippocrate*, tr. it. SEI, Torino, 1994 (Paris 1992).

JOUBAUD, C., *Le corps humain dans la philosophie platonicienne*, Vrin, Paris, 1991.

KAHN, H.C., *Platone e il dialogo socratico. L'uso filosofico di una forma letteraria*, tr. it. Vita e Pensiero, Milano, 2008 (Cambridge 1996).

LLOYD, G.E.R., *Polarità e analogia. Due modi di argomentazione nel pensiero greco classico*, tr. it. Loffredo, Napoli, 1992 (Cambridge 1966).

LOMBARD, J., *Platon et la médecine*, L'Harmattan, Paris, 1999.

MACE, A., *Platon, philosophie de l'agir et du pâtir*, Academia Verlag, Sankt Augustin, 2006.

MIGLIORI, M.-NAPOLITANO VALDITARA, L.M. (a cura di), *Plato Ethicus*, Morcelliana, Brescia, 2008.

MIGLIORI, M.-NAPOLITANO VALDITARA, L.M.-FERMANI, A. (a cura di), *Interiorità e anima. La psychè in Platone*, Vita e Pensiero, Milano, 2007.

PIGEAUD, J., *L'art et le vivant*, Gallimard, Paris, 1995.

PIGEAUD, J., *La maladie de l'âme. Etude sur la relation de l'âme et du corps dans la tradition médico-philosophique antique*, Les Belles Lettres, Paris, 2006 (1ère édition 1981).

PIGEAUD, J., *Poétiques du corps. Aux origines de la médecine*, Les Belles Lettres, Paris, 2008.

ROBINSON, R., *Plato's earlier dialectic*, Oxford, Clarendon Press, 1953² (1st ed. 1941).

SASSI, M.M., *La scienza dell'uomo nella Grecia antica*, Bollati Boringhieri, Torino, 1988.

SZLEZÁK, T.A., *Platone e la scrittura della filosofia. Analisi di struttura dei dialoghi della giovinezza e della maturità alla luce di un nuovo paradigma ermeneutico*, tr. it. Vita e Pensiero, Milano, 1992³ (Berlin 1985).

TRABATTONI, F., *Scrivere nell'anima. Verità, dialettica e persuasione in Platone*, La Nuova Italia Editrice, Firenze, 1994.

VEGETTI, M., *La medicina in Platone*, il Cardo, Venezia, 1995.

VEGETTI, M., *Quindici lezioni su Platone*, Einaudi, Torino, 2003.

VLASTOS, G., *Socrate, il filosofo dell'ironia complessa*, tr. it. La Nuova Italia, Firenze, 1998 (Cambridge 1991).